Documento di ePolicy

SIIC813007

IC CETONA

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' N. 4 - - 53040 - CETONA - SIENA (SI)

Giuseppina Cerone

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**
    1. Scopo dell'ePolicy
    2. Ruoli e responsabilità
    3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
    4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
    5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
    6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
    7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
2. **Formazione e curricolo**
    1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti
    2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
    3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
    4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
    1. Protezione dei dati personali
    2. Accesso ad Internet
    3. Strumenti di comunicazione online
    4. Strumentazione personale
4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
    1. Sensibilizzazione e prevenzione
    2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
    3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
    4. Dipendenza da Internet e gioco online
    5. Sexting
    6. Adescamento online
    7. Pedopornografia
5. **Segnalazione e gestione dei casi**
    1. Cosa segnalare
    2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
    3. Gli attori sul territorio per intervenire
    4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Scopo dell'ePolicy

L'ePolicy è un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie digitali positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. Gli alunni devono acquisire, sotto la guida dei propri docenti, non solo procedure e competenze tecniche, ma anche corrette norme comportamentali adatte a prevenire, rilevare, e/o fronteggiare problematiche derivanti da utilizzi non responsabili o pericolosi degli strumenti digitali.

Le strategie previste dalla scuola per garantire la sicurezza in rete sono le seguenti:

- avvio di percorsi di formazione per un uso consapevole delle TIC
- coinvolgimento dei genitori come partner educativi nei percorsi di formazione che riguardano gli studenti;
- verifica periodica del sistema informatico da parte dei responsabili;
- presenza di un docente o di un adulto responsabile durante l'utilizzo delle TIC;
- utilizzo di dispositivi esterni personali, solo se autorizzati e nel rispetto dell'apposito regolamento adottato dall'Istituto.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente Scolastico

Il ruolo del Dirigente scolastico nel promuovere l'uso delle tecnologie e di Internet include i seguenti compiti:

- garantire la corretta formazione del personale scolastico sulle tematiche relative all'uso sicuro e consapevole di Internet e della rete;
- garantire una formazione adeguata del personale docente relativo alle metodologie didattiche innovative;
- garantire che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di Internet siano integrate nel curriculum d'Istituto;
- seguire le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico in relazione a incidenti occorsi agli alunni nell'utilizzo delle TIC a scuola.

L'Animatore Digitale

L'Animatore Digitale, supportato dal team per l'innovazione, deve:

- stimolare la formazione interna del personale scolastico con modalità innovative da sperimentare per migliorare, attraverso il digitale, le competenze degli studenti
- supportare il personale scolastico in relazione ai rischi on line e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi
- monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle TIC a scuola, nonché proporre la revisione delle politiche dell'istituzione con l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola
- assicurare che gli utenti possano accedere alla rete della scuola solo tramite password associate per scopi istituzionali e consentiti
- coinvolgere la comunità scolastica (alunni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti al digitale.

Il Referente bullismo e cyberbullismo

Il referente d'istituto per le azioni di contrasto di bullismo e cyberbullismo, nominato ai sensi della Legge, 29/05/2017 n° 71, G.U. 03/06/2017 deve

- stimolare la riflessione tra gli alunni, personale della scuola e famiglie per la prevenzione dei fenomeni di prevaricazione, anche in rete;
- realizzare azioni preventive che coinvolgano la comunità scolastica per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in collaborazione

con Forze di polizia e associazioni del territorio;
- gestire i casi con le forze dell'ordine laddove si verifichino atti di bullismo o cyberbullismo.

I docenti

Tutti i docenti devono:

- essere informati/aggiornati sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle TIC
- far propria la politica di sicurezza adottata dalla scuola
- verificare, nel corso delle lezioni e di ogni altra attività didattica, che gli alunni
- comprendano e seguano le regole per prevenire e contrastare l'utilizzo scorretto e
- pericoloso delle TIC e di Internet
- assicurare la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente
- nelle lezioni in cui è programmato l'utilizzo di Internet, guidare gli alunni a siti controllati
- collaborare con l'Animatore Digitale e con il Responsabile di laboratorio nella definizione di regole per l'uso del laboratorio informatico del proprio plesso
- segnalare problemi o proposte di carattere tecnico-organizzativo all' Animatore Digitale o al team per l'innovazione ai fini della ricerca di soluzioni adeguate
- comunicare ai genitori situazioni di utilizzo scolastico non adeguato delle TIC
- segnalare al Dirigente Scolastico e/o (a seconda dei casi) al referente d'istituto per le azioni di contrasto di bullismo e cyberbullismo, qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni per adottare le procedure previste dalle norme.

Il personale Amministrativo, Tecnico, e Ausiliario (ATA)

È compito del personale ATA, soprattutto di coloro che sono quotidianamente a contatto con i ragazzi, quello di sostenere la politica di sicurezza adottata nella scuola e di concorrere all'educazione degli studenti attraverso l'adozione di comportamenti responsabili nell'utilizzo delle TIC. Pertanto, il personale ATA è tenuto a:

- non modificare la configurazione di sistema delle macchine di proprietà dell'Istituto
- utilizzare i dispositivi della scuola connessi ad Internet esclusivamente per attività lavorative
- segnalare ai docenti e alle figure preposte comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo e cyberbullismo.

Gli studenti e le studentesse

Il ruolo degli alunni e delle alunne include i seguenti doveri:

- essere responsabili, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza, nell'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali e dei dispositivi, anche personali, in coerenza con quanto richiesto dai docenti
- ricercare contenuti e materiali evitando il plagio e rispettando i diritti d'autore
- comprendere e adottare buone pratiche di sicurezza on line, imparando a tutelare e rispettare se stessi e gli altri
- non modificare la configurazione di sistema delle macchine di proprietà dell'Istituto.

I genitori

I genitori sono chiamati a:

- rispettare e sostenere la linea di condotta della scuola adottata nei confronti dell'utilizzo delle TIC nella didattica (ePolicy)
- relazionarsi, in modo costruttivo, con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la rete, anche in merito all'uso non responsabile e alle relative linee di intervento.

Gli enti educativi esterni e le associazioni

Gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola si conformano alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC, essi:

- promuovono la sicurezza online
- assicurarano la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy,

dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Il/La sottoscritto/a....., in qualità di esperto esterno si impegna a prendere visione dell'ePolicy d'Istituto e rispettare le indicazioni, le regole, le modalità di utilizzo dei dispositivi digitali in essa contenute.

Data e luogo

.....

Firma

.....

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Allo scopo di condividere regole comuni per l'utilizzo sicuro di Internet la scuola promuove eventi e/o dibattiti informativi e formativi in momenti diversi dell'anno scolastico rivolti ai docenti e al personale ATA, ai genitori e agli alunni.

In avvio di anno scolastico la policy verrà discussa all'interno del Collegio Docenti e, una volta condivisa, sarà comunicata formalmente a tutto il personale attraverso la pubblicazione dal presente documento e di altro materiale informativo all'interno del sito d'Istituto. In corso d'anno scolastico saranno organizzati corsi di aggiornamento per l'utilizzo delle TIC e la loro integrazione nella didattica.

Sempre ad inizio anno l'Animatore Digitale ed il referente d'istituto per le azioni di contrasto a bullismo e cyberbullismo incontreranno i genitori degli alunni per illustrare loro il presente documento, per condividere il regolamento per l'utilizzo di dispositivi mobili e fornire indicazioni per l'uso sicuro delle tecnologie digitali e di Internet anche a casa.

Nel corso dell'anno, in coerenza con il curricolo di educazione civica, potranno essere proposti momenti di sensibilizzazione e/o giornate dedicate alla sicurezza online e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

I docenti, in avvio di anno scolastico, stabiliranno le modalità di condivisione con gli studenti della e-safety policy e del regolamento per l'utilizzo dei dispositivi. Tale documento recante le regole per la sicurezza on line sarà affisso in tutti laboratori con accesso ad Internet, nonchè pubblicato all'interno del sito di Istituto e condiviso con le famiglie.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Tutte le infrazioni alla presente e-Policy andranno tempestivamente segnalate al Dirigente Scolastico, che avrà cura di convocare le parti interessate onde valutare le possibili azioni da intraprendere.

1. **Infrazioni degli alunni**

I docenti attraverso attività laboratoriali stimolano una sempre maggiore consapevolezza dei rischi legati a un uso imprudente e improprio delle TIC e della Rete e forniscono gli strumenti per affrontare le conseguenze dei loro errori. In merito ai provvedimenti disciplinari da adottare da parte del Consiglio di classe nei confronti dello/a studente/essa che ha commesso un'infrazione si prediligeranno interventi di tipo educativo e non punitivo e sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili quando possibile in attività a favore della comunità, proporzionali sia all'età dello studente sia alla gravità dell'infrazione commessa. Alcuni degli interventi previsti saranno:

- colloquio con lo/a studente/essa coinvolto/a;
- eventuale confronto con i genitori;
- ripristino delle regole di convivenza all'interno della classe;
- interventi di educazione tra pari (peer education);
- incontri con esperti esterni e con lo sportello psicologico della scuola;
- provvedimenti disciplinari educativi (eventuale sospensione con obbligo di frequenza durante la quale svolgere mansioni di pubblica utilità sociale);
- eventuale segnalazione alle autorità (polizia postale, Garante per la protezione dei dati personali, Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, richiesta di ammonimento da parte del Questore).

2. **Infrazioni del personale scolastico**

Le infrazioni alla e-policy da parte del personale scolastico possono riferirsi sia alla mancata osservanza delle regole indicate nella Policy, sia alla mancata sorveglianza e pronto intervento nel caso di infrazione da parte degli alunni.

3. **Infrazioni dei genitori**

Compito dei genitori è supportare gli insegnanti e il personale scolastico nel riconoscimento e nella costruzione di azioni di contrasto efficaci ai principali rischi rappresentati dalla uso della Rete e delle TIC, di utenti molto giovani e spesso poco avveduti. Nel caso di infrazione si prevedono interventi, rapportati alla gravità, che vanno dalla semplice comunicazione del problema, alla convocazione da parte del coordinatore di classe o del Dirigente Scolastico.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il documento di e-Policy viene redatto in conformità con i regolamenti esistenti nella scuola, i quali a loro volta vengono aggiornati e revisionati alla luce delle nuove considerazioni e situazioni affrontate dall'Istituto.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio dell'implementazione della policy e il suo eventuale aggiornamento sarà curato dal Dirigente Scolastico con la collaborazione dell'Animatore Digitale e del referente per le attività di prevenzione e contrasto a bullismo e cyberbullismo. Esso sarà finalizzato a rilevare la situazione iniziale delle classi e gli esiti a fine anno, in relazione all'uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di Internet. Il monitoraggio sarà rivolto anche ai docenti, al fine di valutare l'impatto della policy e la necessità di eventuali miglioramenti. L'aggiornamento del documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il documento di ePolicy ai docenti dell'Istituto e al personale ATA

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare un evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti e ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curricolo

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" ("Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente", C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curricolo digitale.

Il curricolo sulle competenze digitali degli studenti è in revisione. E' disponibile la parte relativa alle competenze digitali arricchite con esperienze STEAM.

La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza e la cybersicurezza, le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico. In particolare l'istruzione STEAM integra i contenuti e le abilità della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria, delle arti e della matematica. Si concentra sulla preparazione e sulla capacità di generazioni di studenti ad affrontare le sfide della società globale attraverso l'innovazione, la collaborazione e la risoluzione creativa dei problemi e superando gli

stereotipi di genere nell'approccio alle discipline STEAM.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

La competenza digitale, oggi, è imprescindibile per i docenti così come per studenti e studentesse e permette di integrare la didattica con strumenti che la diversificano, la rendono innovativa e in grado di venire incontro ai nuovi stili di apprendimento.

L'uso strutturato delle TIC nella didattica rende gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, consente inoltre al docente di guidare studenti e studentesse rispetto alla fruizione dei contenuti online.

Le TIC vengono utilizzate dai docenti ad integrazione della didattica per progettare, sviluppare, utilizzare, gestire e valutare i processi di insegnamento e apprendimento di tutti gli studenti e le studentesse della classe, anche delle persone con disabilità (in chiave inclusiva). Gli insegnanti, quindi, dovrebbero avere o raggiungere un buon livello di formazione in merito all'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica. Per favorire e agevolare questo, l'Istituto, attraverso il collegio dei docenti, riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola (ad es. con l'aiuto dell'animatore digitale), dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), purché restino coerenti con il piano di formazione.

2.3 - Formazione dei docenti

sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc…), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Tutti i docenti dell'Istituto scolastico seguono periodicamente un percorso formativo specifico ed adeguato che ha come oggetto non solo l'uso responsabile e sicuro della Rete ma anche i rischi legati a quest'ultime.

I momenti formativi di approfondimento coinvolgeranno le famiglie e gli/le studenti/studentesse in modo da sensibilizzare l'intera comunità educante sia su un corretto uso delle tecnologie digitali sia sulle potenzialità della Rete, muoveranno dal fabbisogno dei docenti e dalle richieste degli/delle studenti/studentesse.

Si procederà quindi secondo questo cronoprogramma:

1. **Analizzare il fabbisogno formativo degli insegnanti sull'uso sicuro della Rete;**
2. **Promuovere la partecipazione dei docenti a corsi di formazione che abbiano ad oggetto i temi del progetto "Generazioni Connesse".**
3. **Monitorare le azioni svolte per mezzo di specifici momenti di valutazione;**
4. **Organizzare incontri con professionisti della scuola o con esperti esterni, enti/associazioni, etc.**

I percorsi saranno supportati dai materiali formativi messi a disposizione nella specifica sezione del sito dedicata alla Didattica Digitale Integrata, dove sono inclusi anche quelli forniti dal sito "Generazioni Connesse".

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Il "Patto di Corresponsabilità" è un documento centrale per ogni istituzione scolastica e per la comunità educante tutta, che definisce in modo più dettagliato modalità, tempi e ambiti della partecipazione da parte di genitori e studenti alla vita scolastica, al fine di creare una maggiore collaborazione e condivisione degli interventi di formazione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo all'interno della comunità educante.

La sistemazione del documento di ePolicy si riflette nel "Patto di corresponsabilità" e nel regolamento scolastico poichè è fondamentale informare e rendere partecipi le famiglie sul percorso che la scuola intraprende con il documento e il piano d'azione.

Il piano di azione prevederà quindi di :

- **elaborare regole sull'uso delle tecnologie digitali** da parte dei genitori nelle comunicazioni con la scuola e con i docenti (es. mail, gruppo whatsapp, sito della scuola etc.) e informarli adeguatamente anche riguardo alle regole per gli studenti e le studentesse;
- **fornire ai genitori consigli o linee guida sull'uso delle tecnologie digitali nella comunicazione** con i figli e in generale in famiglia (ad es. a tal fine si potrà fare riferimento alla sezione dedicata ai genitori del sito www.generazioniconnesse.it e fare un richiamo ad essa anche sul sito web della scuola);
- **organizzare percorsi di sensibilizzazione e formazione dei genitori** su un uso responsabile e costruttivo della Rete in famiglia e a scuola.
- **prevedere azioni e strategie per il coinvolgimento delle famiglie** in tali percorsi di sensibilizzazione, ad esempio, mediante l'organizzazione di iniziative in cui anche gli studenti e le studentesse siano protagonisti.

Una particolare attenzione sarà dedicata a consigli, indicazioni e informazioni su iniziative e azioni della scuola, in riferimento ai rischi connessi ad un uso distorto della Rete da parte degli studenti e delle studentesse.

Ciò in continuità anche con l'art. 5 (comma 2) della legge 29 maggio 2017, n.71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del

cyberbullismo" che prevede l'integrazione, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di Corresponsabilità", con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari "commisurate alla gravità degli atti compiuti", al fine di meglio regolamentare l'insieme dei provvedimenti sia di natura disciplinare che di natura educativa e di prevenzione al fenomeno.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

"Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino".

(cfr. http://www.garanteprivacy.it/scuola).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il "corretto trattamento dei dati personali" a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

L'Istituto per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo mette in atto le seguenti misure:

- ha redatto e mantiene un registro dei trattamenti dei dati: sia per il titolare che per il responsabile dei trattamenti.
- valuta rischi sulla privacy: (definita nel regolamento Data Protection Impact Assessment o PIA) relativamente ad alcune tipologie di trattamento dei dati sensibili. Le istituzioni scolastiche pubbliche e private possono trattare anche dati sensibili, come ad esempio dati relativi alle origini razziali per favorire l'integrazione degli/lle alunni/e, dati relativi alle convinzioni religiose, al fine di garantire la libertà di culto, e dati relativi alla salute per adottare misure di sostegno degli/lle alunni/e, come i dati vaccinali con le Asl.
- compie analisi di processo sulla raccolta/gestione del consenso:

1. verificando che la richiesta di consenso sia chiaramente distinguibile da altre richieste o dichiarazioni rivolte all'interessato (art. 7.2), per esempio, all'interno di modulistica o sul proprio sito web istituzionale.
2. prestando attenzione alla formula utilizzata per chiedere il consenso: deve essere comprensibile, semplice e chiara (art. 7.2). I soggetti pubblici non devono, di regola, chiedere il consenso per il trattamento dei dati personali, ma devono ad esempio adeguare tutta la modulistica al Regolamento UE 2016/679 e predisporre una lettera di incarico per il trattamento dei dati al personale ATA, ai collaboratori scolastici e ai docenti.

- Adotta idonee misure tecniche e organizzative per garantire la sicurezza dei trattamenti.

Nello specifico, per il sito web istituzionale di riferimento, si è proceduto a :

a) effettuare la migrazione del sito a suffissi edu.it;

b) progettare il nuovo sito secondo i concetti di privacy by default e by design;

c) utilizzare del protocollo HTTPS (l'Hypertext Transfer Protocol Secure è un protocollo per la comunicazione su Internet che protegge l'integrità e la riservatezza dei dati scambiati online);

d) utilizzare di un sistema di cifratura quando il trattamento di dati lo richiede (ovvero oscurare il dato per renderlo incomprensibile a coloro che non hanno i codici per accedervi, mediante la "crittografia" e, quindi, l'uso di un algoritmo di cifratura);

e) predisporre un sistema di backup (sistema che permette di salvare regolarmente i dati; ripristinare eventuali file modificati o rimossi per errore dalla rete; garantire la presenza di una copia di sicurezza di tutti i file importanti);

f) predisporre un piano di disaster recovery (insieme di misure che permettono agli apparati di Information technology di superare situazioni di emergenza, ovvero di impedire che imprevisti accidentali o incidenti possano compromettere il funzionamento delle strutture).

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Una sezione importante del PTOF d'Istituto è dedicata alle descrizione delle azioni in fieri e previste per la gestione dell'infrastruttura e della strumentazione TIC della scuola. Tra esse sono comprese le seguenti azioni:

- "Piano banda ultralarga"
Grazie all'attenzione dei comuni di Cetona e Sarteano e ai finanziamenti provenienti dai fondi istituzionali, tutte le scuole dei paesi di cui sopra sono coperte dalla connessione a banda larga e, per loro, è previsto l' ampliamento / adeguamento delle infrastrutture e dei punti di accesso alla rete WLAN, con potenziamento del cablaggio fisico ed aggiunta di nuovi apparati.

- Aule aumentate

Le aule delle scuole primarie e secondarie dell'Istituto sono "aumentate", cioè arricchite con dotazioni per la fruizione collettiva ed individuale del web e di contenuti, per l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento, in collegamento wired o wireless, per una integrazione quotidiana del digitale nella didattica; oltre alle nuove metodologie, ciò significa introduzione di nuovo setting d'aula e di un nuovo clima relazionale all'interno del gruppo classe.

- Laboratori mobili

Un potenziamento di ambienti tecnologici è ottenuto con l'ausilio di laboratori mobili, cioè carrelli e box mobili contenenti PC, tablet, kit di robotica etc…, che entrano nell'aula tradizionale per creare uno spazio multimediale e di interazione. La mobilità garantisce la possibiltà di sperimentazione in tutte le classi e si adatta alle varie necessità di programmazione didattica.

- Postazioni informatiche per l'accesso dell'utenza e del personale

In alcuni ambienti delle scuole si potranno poi creare delle postazioni informatiche per l'accesso degli studenti, dei docenti e dei genitori ai dati e ai servizi digitali della scuola: con alcune postazioni computer è garantito l'accesso a Internet e al registro elettronico.

- Politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device)

Nel regolamento di disciplina d'Istituto sarà prevista, poi, la possibilità che ogni studente in coerenza con le attività didattiche possa utilizzare i propri strumenti multimediali e informatici. Dunque si attueranno sempre di più politiche per aprire la nostra scuola al cosiddetto BYOD (Bring Your Own Device), cioè l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche. Per permetterne l'esecuzione è stato

prodotto un regolamento provvisorio per l'utilizzo dei dispositivi personali da parte degli studenti. L'accesso alla rete WIFI dell'Istituto da parte degli studenti, anche attraverso i propri dispositivi personali, sarà sempre controllato e saranno ridotti al minimo i rischi di accesso a siti/contenuti non adatti all'attività didattica.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

- Registro elettronico

Strumento ormai centrale a disposizione delle scuole per la gestione di assenze, presenze, valutazioni, prenotazioni di incontri e comunicazioni con le famiglie è il registro elettronico.

Il registro elettronico permette di gestire la comunicazione con le famiglie, le quali attraverso di esso possono visualizzare molte informazioni utili, interagendo con la scuola, su:

- ***andamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari);***
- ***risultati scolastici (voti, documenti di valutazione);***
- ***udienze (prenotazioni colloqui individuali);***
- ***eventi (agenda eventi);***
- ***comunicazione varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali).***

- Piattaforma di Istituto

Qualora gli insegnanti lo ritengano utile per migliorare la didattica in classe, possono avanzare richiesta ai genitori di un indirizzo mail di riferimento per comunicazioni e scambio materiali.

A partire dalla classe quarta della scuola Primaria, per ogni alunno viene creato un account personale all'interno della piattaforma Google Workspace for Education, protetto da password per condividere eventuali link o documenti che potranno essere

oggetto di studio e approfondimento o per lavorare in modo cooperativo.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente ***ePolicy*** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Politiche attive di byod (Bring Your Own Device)

Nel regolamento di disciplina d'Istituto è prevista la possibilità che ogni studente, in coerenza con le attività didattiche, possa utilizzare i propri strumenti multimediali e informatici per aprire la nostra scuola al cosiddetto BYOD (Bring Your Own Device), cioè l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche.

Per permetterne l'esecuzione è redatto un regolamento scolastico e un "Patto BYOD" approvati e sottoscritti da genitori, docenti e alunni.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024)

- Organizzare un incontro con i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione.**

- Nel caso della **sensibilizzazione** *si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.*
- Nel caso della **prevenzione** *si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.*

La sensibilizzazione avviene attraverso una serie di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; per far sì che l'intervento sia efficace è importante che sia chiara l'azione verso cui i soggetti devono impegnarsi; per questo le azioni messe in atto prevedono:

- Intervento di sensibilizzazione per promuovere la conoscenza dell'ePolicy nella comunità scolastica
- Organizzazione di giornate sul tema della Cittadinanza Digitale, in occasione del Safe Internet Day o in altra data

Gli interventi di prevenzione saranno:

- generali e rivolti a tutta la comunità scolastica
- mirati, rivolti a gruppi specifici di studenti, individuati (a seguito di segnalazioni e monitoraggi) come più a rischio
- strutturati per casi specifici, con l'obiettivo di ridurre i comportamenti problematici, o dare supporto alle vittime.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici

riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;

- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
    - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
    - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Per prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo la scuola da anni coinvolge i propri studenti in laboratori di educazione socio affettiva; il referente per il bullismo e cyberbullismo, inoltre collabora con Il Responsabile dello Sportello Psicologico, una figura competente alla quale si possono rivolgere famiglie ed alunni. Tra le azioni preventive sarà predisposto un costante monitoraggio della situazione, tramite questionari e **"Scatole del bullismo",** destinate ad accogliere i messaggi che gli alunni, in forma anonima, vorranno segnalare per denunciare episodi e/o situazioni presenti.

In particolare, in presenza di segnalazioni di casi sospetti, il Referente del bullismo e cyberbullismo e il Responsabile dello Sportello dovranno:

- esaminare il caso per individuare se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra tipologia di comportamenti violenti o disfunzionali
- valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dal minorenne/i coinvolta/e, per cui potrebbe essere necessario rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione (le strutture pubbliche a cui rivolgersi sono i servizi socio-sanitari del territorio)
- nel caso in cui si ravvisi una fattispecie di reato, insieme al Dirigente Scolastico si dovrà far riferimento agli uffici preposti delle Forze di Polizia per inoltrare la segnalazione o denuncia/querela e permettere alle autorità competenti (Polizia di Stato – Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni; Questura o Commissariato di P.S. del territorio di competenza; Arma dei Carabinieri – Comando Provinciale o Stazione del territorio di competenza; Polizia di Stato – Commissariato on line, (www.commissariatodips.it) l'approfondimento della situazione da un punto di vista investigativo
- per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti non appropriati, i genitori o chi esercita la responsabilità del minore che sia stato vittima di cyberbullismo può, autonomamente, inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro

24 il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. **Il Garante ha pubblicato nel proprio sito il modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it.**

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

La scuola si impegna a contrastastare i discorsi d'odio, attraverso metodologie di lavoro che prevedono il coinvolgimento degli studenti e la loro attivazione a partire dalle loro esperienze e conoscenze, con momenti individuali e momenti collettivi. In questo contesto l'operatore è un facilitatore: organizza le esperienze, predispone i materiali e gli strumenti, supporta positivamente gli studenti. In tal senso possono risultare utili i materiali messi a disposizione dalla piattaforma "Generazioni Connesse" e il "Manifesto della Comunicazione non Ostile". https://paroleostili.it/manifesto/

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

L'Istituto, nell'ambito dei percorsi trasversali di Cittadinanza digitale promuove momenti di riflessione con studenti e famiglie su:

- uso della tecnologia come strumento per raggiungere i propri obiettivi, integrandola nella didattica e mostrando un suo utilizzo funzionale, in modo da rendere più consapevoli i ragazzi e le ragazze delle proprie abitudini e del tempo trascorso con i dispositivi digitali
- come i videogiochi, che sono parte del mondo di studenti e studentesse, possano essere una risorsa e un'occasione di crescita
- necessità di condivisione di regole sull' uso della tecnologia.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

L'istituto promuove momenti di riflessione con studenti e famiglie, per aumentare la consapevolezza dei rischi di un utilizzo inappropriato delle TIC, con specifico riferimento a immagini e video.

Nel caso in cui un insegnante venga a conoscenza di un episodio di sexting che coinvolga gli studenti del proprio istituto, notificherà il fatto al referente del cyberbullismo e al Dirigente Scolastico procedendo poi alla segnalazione all'autorità

giudiziaria.

Nei casi più gravi l'Istituto scolastico sanzionerà con la sospensione con o senza obbligo di frequenza. L'istituto valuterà la partecipazione dello studente ad attività finalizzate ad una maggiore consapevolezza del gesto compiuto. In questi casi sarà coinvolta la Polizia Postale o altra Forza dell'ordine per ipotesi di culpa in educando" coinvolgendo DS / Consiglio di classe / Consiglio di Istituto.

4.6 - Adescamento online

Il ***grooming*** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di ***teen dating*** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Il miglior modo per prevenire casi di adescamento online è intraprendere un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità, che potrebbe aiutare a render gli alunni più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri.

In particolare un percorso di educazione digitale deve favorire lo sviluppo di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione dell'immagine e dell'identità online, la capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online (a partire dalla consapevolezza della peculiarità del mezzo/schermo che permette a chiunque di potersi presentare molto diversamente da come realmente è).

È molto importante, inoltre, che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver fatto un errore, si vergognano o si sentono in colpa. Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso e ascoltato.

Per consigli e per un supporto è possibile rivolgersi alla Helpline di Generazioni Connesse (19696): operatori esperti e preparati sono sempre a disposizione degli insegnanti, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che dei bambini, degli adolescenti, dei genitori e di altri adulti che a vario titolo necessitano di un confronto e di un aiuto per gestire nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella* ***legge n. 38 del 6 febbraio 2006*** *"Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet"*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - *Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente

delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **"Segnala contenuti illegali"** (Hotline).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato: il discorso va affrontato sempre dopo considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

Risulta utilissima l'attività educativa sull'affettività e le relazioni, sottolineando sempre la necessità di rivolgersi ad un adulto quando qualcosa online mette a disagio.

Nel caso di coinvolgimento di un alunno dell'Istituto, il docente notificherà il fatto al referente del cyberbullismo e al Dirigente Scolastico procedendo poi alla segnalazione all'autorità giudiziaria.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024)

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo**: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online**: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting**: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;

- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Il personale docente dell'istituto, qualora abbia il sospetto o la certezza, ha la possibilità di segnalare alle figure preposte episodi di cyberbullismo, adescamento online e sexting tramite procedure ben definite.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;

- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

Qualora un docente abbia il sospetto di trovarsi di fronte ad un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online coinvolgerà il referente per il cyberbullismo considerando le varie tipologie di intervento da intraprendere. Se lo si terrà opportuno, si potrà informare il CDC ed eventualmente anche il/la DS. Sarà compito del/la docente prestare particolare attenzione al clima della classe e alle dinamiche relazionali raccogliendo informazioni, senza fare indagini dirette su un diario di bordo. In questi momenti di discussione sarà possibile suggerire agli studenti di chiedere aiuto se pensano di essere vittime o spettatori di episodi di cyberbullismo. Al fine di stimolare il dialogo è auspicabile attingere al meteriale messo a disposizione dalla piattaforma Generazioni Connesse.

Nel caso in cui un docente abbia la certezza di trovarsi di fronte a un caso di cyberbullismo dovrà prontamente informare di quanto osservato il referente per il bullismo e il cyberbullismo, stabilendo le strategie di intervento. Andrà altresì informato il /la DS che provvederà a convocare il CDC. Se non sussistono fattispecie di reato si dovrebbero informare i genitori -o chi esercita la responsabilità genitoriale- degli/delle studenti/studentesse direttamente coinvolti, meglio se in presenza di uno/una psicologo/a. Chiedere una consulenza psicologica a supporto della gestione della situazione. I genitori degli/delle studenti/studentesse infra quattordicenni e gli studenti ultra quattordicenni andranno informati in merito alla possibilità di richiedere la rimozione, il blocco o l'oscuramento dei contenuti offensivi ai gestori dei siti internnet o social (successivamente, in caso di mancata risposta, al Garante della Privacy). Sarà necessario attivare il CDC e considerare le modalità per coinvolgere gli operatori scolastici su quello che sta accadendo. In base alle valutazioni emerse dal Referente, Il DS e i genitori sarà possibile chiedere l'intervento della Polizia Postale per:

- contenuto del materiale online offensivo
- modalità di diffusione
- eventuale fattispecie di reato

Qualora lo si ritenga opportuno si potranno coinvolgere anche i servizi e le associazioni territoriali nonchè altre autorità competenti.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il Vademecum di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef**: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni)**: svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale**: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni**: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali**: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico**: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni**: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

COMITATO REGIONALE UNICEF TOSCANA

SEDE: Via Vittorio Emanuele II, 303
50134 - Firenze

CONTATTI: comitato.firenze@unicef.it
Tel: 055 2207144
Fax: 055 0950129

CO.RE.COM TOSCANA

Sede: via Cavour 18, 50129 Firenze
Telefono: **numero verde gratuito 800.561541** attivo dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30
Email: segreteriacorecom@consiglio.regione.toscana.it
PEC: consiglioregionale@postacert.toscana.it

GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Via Cavour, 18 50129 Firenze

055. 2387528

PEC: garanteinfanziatoscana@postacert.toscana.it

https://www.consiglio.regione.toscana.it/garante-infanzia/

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI

Compartimento Firenze Via della Casella, 19

055. 7876711

compartimento.polposta.fi@pecps.poliziadistato.it

www.commissariatodips.it/

UFFICO SCOLASTICO REGIONALE

Via Mannelli, 113 50136 Firenze

055. 2725290 - 055. 2725291

drto@postacert.istruzione.it

www.toscana.istruzione.it/index.shtml

TRIBUNALE PER I MINORENNI

Via della Scala, 79 50123 Firenze

055. 267295

presidente.tribmin.firenze@giustiziacert.it

www.giustizia.toscana.it/tribunaleminorennifirenze/

https://www.commissariatodips.it

https://m.facebook.com/unavitadasocial

Azienda USL Toscana sud est

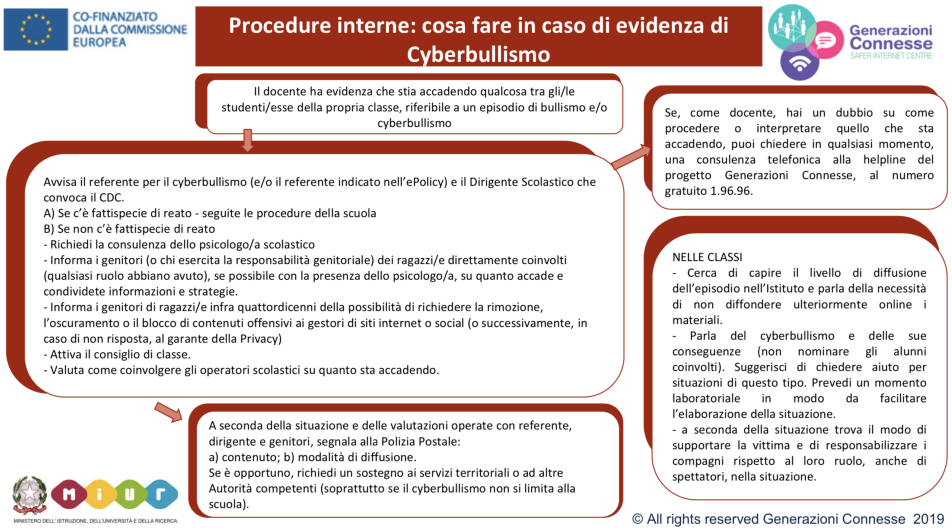
DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE

https://www.uslsudest.toscana.it/guida-ai-servizi/salute-mentale/ambito-senese

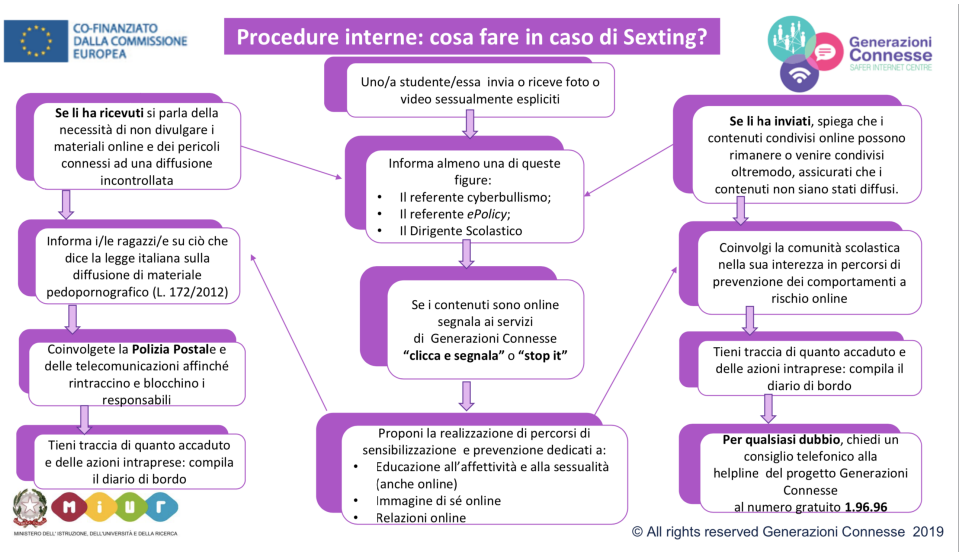
---

5.4. - Allegati con le procedure

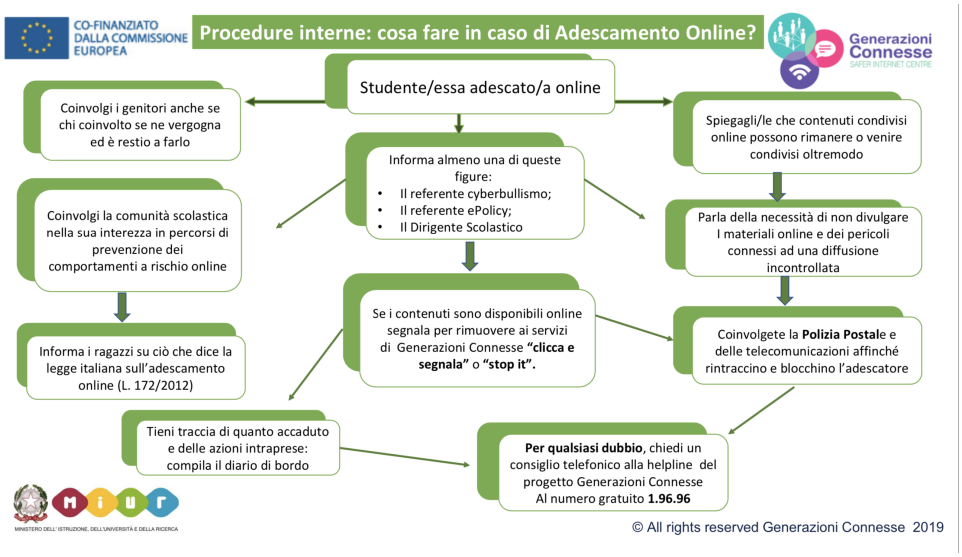
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



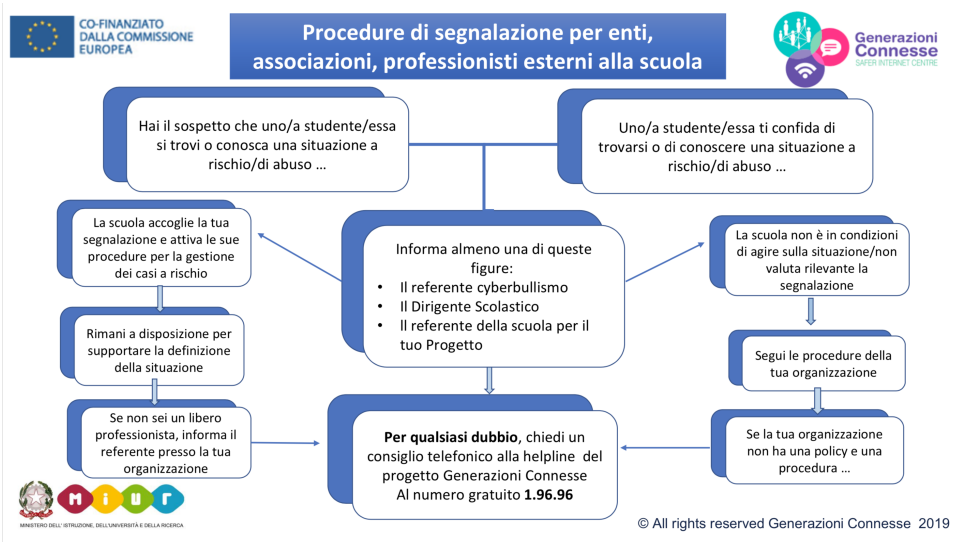
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- Scheda di segnalazione
- Diario di bordo
- iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online
- Elenco reati procedibili d'ufficio

https://www.generazioniconnesse.it/_file/documenti/E-LEARNING-LEZIONI/Corso-5/1-Procedura%20di%20segnalazione%20interna%20-%20cyberbullismo.pdf

https://www.generazioniconnesse.it/_file/documenti/E-LEARNING-LEZIONI/Corso-5/2-Procedura%20di%20segnalazione%20interna%20-%20sexting.pdf
https://www.generazioniconnesse.it/_file/documenti/E-LEARNING-LEZIONI/Corso-5/3-Procedura%20di%20segnalazione%20interna%20-%20adescamento.pdf

https://www.generazioniconnesse.it/_file/documenti/E-LEARNING-LEZIONI/Corso-5/4-Procedura%20di%20segnalazione%20enti%20esterni.pdf

Il nostro piano d'azioni

Sarà previsto un incontro per condividere con la comunità educante le procedure per la segnalazione di casi di cyberbullismo, sexting e adescamento online.